



REGIONE CAMPANIA
Prot. 2021. 0390943 26/07/2021 11,30
Mitt: 501705 Autorizzazioni ambientali e rifiuti
Ass: 501705 Autorizzazioni ambientali e rifiuti
Classifica: 52.9. Fascicolo: 29 del 2020



A

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti
U.O.D. 50 17 05 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Avellino
tel. 0825/765111 Central.- FAX 0825/765469
PEC: uod.501705@pec.regione.campania.it

Alla G.R.C. Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali 501700
Via De Gasperi, 28
80134 NAPOLI

Società I.R.M.I. Srl di Della Sala Terugi
Via Palatucci, n.20/B
83100 Avellino

Al Comune di Avellino
Piazza Del Popolo
83100 Avellino

All'A.R.P.A.C.
Via Circumvallazione, 162
83100 AVELLINO

Provincia Autonoma di Trento
Ass.to Territorio Ambiente e Foreste
P.zza Dante, 15
38100 TRENTO
Pec: dip.territorioambienteforeste@pec.provincia.tn.it

Alla Regione Abruzzo
Settore Ecologia
Piazza Unione
65125 PESCARA
Pec: urp@pec.regione.abruzzo.it

Alla Regione Piemonte
Dip. Risanamento Ambientale
Via Principe Amedeo, 17
10123 TORINO
Pec: ambiente@cert.regione.piemonte.it

Alla Regione Puglia
Assessorato Ambiente
P.zza Moro, 37
70121 BARI
Pec: servizio.ecologia@pecrupar.puglia.it

Alla Regione Calabria
Ass.to Urbanistica Ambiente
Via Cosenza 1/g

Alla Regione Campania UOD 50 17 02
UOD Osservatori Ambientali Documentazione
Ambientale- Coordinamento e Controllo
Autorizzazioni Ambientali e Regionali
Via De Gasperi, 28
80134 NAPOLI

All'Amministrazione Provinciale
Servizio Ambiente – Piazza Libertà
83100 Avellino

All'ASL AV
Via degli Imbimbo, 10-12
83100 AVELLINO

Alla Regione Marche
Ass.to Urbanistica Ambientale
60122 ANCONA
Pec: regione.marche.assto.bambientali.sistematicinformativi@emarche.it

Alla Regione Basilicata
Dipartimento Ambiente
85100 POTENZA
Pec: ambiente.territorio@cert.regione.basilicata.it

Alla Regione Molise
Ass.Bil. Fin. Ambiente
Via Cavour, 31
86100 CAMPOBASSO
Pec: regionemolise@cert.regione.molise.it

Alla Regione Sardegna
Ass.to Difesa dell'Ambiente
Via Biasi, 7/9
09131 CAGLIARI
Pec: amb.assessore@pec.regione.sardegna.it

Alla Regione Sicilia
Ass.to Territorio e Ambiente
Viale Regina Sicilia
90100 PALERMO
Pec: assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it

Alla Regione Toscana
Assessorato Ambiente
Via Novoli, 26

X

Handwritten signature and date: 26/7/2021

88063 CATANZARO LIDO
Pec:capogabinnettopresidenza@pec.regione.calabria.it

Alla Regione Emilia-Romagna
Assessorato Ecologia
Via dei Mille, 21
401211 BOLOGNA
Pec.dgambsegr@postacert.regione.emilia-romagna.it

Regione Friuli-Venezia Giulia
Assessorato Ambiente
Via Giulia, 7511
34133 TRIESTE
Pec:ambiente.energia.montagna@certregione.fug.it

Alla Regione Lazio
Assessorato Ambiente
Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7
00145 ROMA
Pec:giuseppe.tanzi@regione.lazio.legalmail.it

Alla Regione Liguria
Ass.to Ambiente
Via Fieschi, 15
16121 GENOVA
Pec:protocollo@pec.regione.liguria.it

Alla Regione Lombardia
Ass.to Ambiente ed Ecologia
Via F. Fielzi, 22
20124 Milano Pec:ambiente@pec.regione.lombardia.it

50127 FIRENZE
Pec:regionetoscana@
postacert.toscana.it

Alla Regione Umbria
Assessorato Ambiente
P.zza Partigiani, 1
06100 PERUGIA
Pec:regione.giunta@
postacert.umbria.it

Alla Regione Valle D'Aosta
Ass.to Sanità e Ass.za Sociale
P.zza Deffeyes, 1
11100 AOSTA
Pec:sanita_politichesociali@
pec.regione.vda.it

Alla Regione Veneto
Ass.to Urbanistica,
Tutela Ambiente,
Cave e Torbiere
Pal.zzo Balbi-Dorsoduro
30123 VENEZIA
Pec:protocollo.generale@
pec.regione.veneto.it

Provincia Autonoma di Bolzano
Ass.to Ambiente
Via Crispi, 3
39100 BOLZANO
Pec:adm@pec.prov.bz.it

All'Albo Nazionale Gestori Ambientali
C/o C.C.I.A.A. C.so Meridionale, 58
80143 NAPOLI

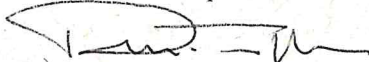
All'ISPRA (Istituto Superiore per la
Protezione e la Ricerca Ambientale)
Via Vitaliano Brancati, 48
0144 ROMA

Oggetto: D.Lgs. 152/06 comma 15 – D.G.R. n.8/19 punto 3.8.6. Richiesta autorizzazione nuovo impianto mobile di trattamento rifiuti speciali non pericolosi, della Società I.R.M.I. Srl, “Frantumatore mobile HARTL PC 10/60 – matr.5231101141 e vaglio mobile HARTL HCS 36/13 – matr.92912001”, operazione R5 allegato C parte IV del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. - Legale rappresentante Sig. Della Sala Terugi – Sede Legale in Avellino, via Palatucci, 20 B. Integrato con **Richiesta parere preventivo Arpac di cui all'art. 34 del D.L. 31/5/2021 n.77 in vigore dal 10/06/2021 e Relazione End of waste. Trasmissione D.D. n. 99 del 22/07/2021.**

Si trasmette copia del Decreto Dirigenziale n. 99 del 22/07/2021 della Società I.R.M.I. Srl, autorizzata all'esercizio per l' impianto mobile di recupero dei rifiuti speciali non pericolosi con le operazioni R5, afferenti l'oggetto , parere favorevole Arpac Dipartimento di Avellino e relazione End of Waste.

Si invitano le Amministrazioni Regionali in indirizzo a voler trasmettere, se del caso, copia del predetto Provvedimento alle Amministrazioni Provinciali comprese nel proprio territorio.

Il Tecnico di Policy Responsabile del Procedimento
Per.Ind. Pasquale Matarazzo



Il Dirigente
Dott. Antonello Barretta



All.- Parere favorevole Arpac
Relazione End of waste
Relazione Rev_01







Giunta Regionale della Campania

Decreto

Dipartimento:

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
99	22/07/2021	50	17	5

Oggetto:

D.Lgs. 152/06-art. 208-c.15 - Autorizzazione Impianto Mobile di trattamento rifiuti non pericolosi ed operazione end of waste

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del D.Lgs.vo 82/2005 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 9875CE580E869E40852F6D1E26D04E5F12F91B9C

Allegato nr. 1 : E2C6D6D08D94C08BDBA70C2C7BF5BCEF9E981338

Allegato nr. 2 : 9A8F35D4C5BD6CD7A8E33EFF3937F4D140F42C32

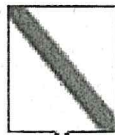
Allegato nr. 3 : AD768C488F959B49362961B8AFA7E8F829F12EF3

Frontespizio Allegato : 7FFA76331D0B5F678D0921FC55E59CC69C0A19B5

Per Copia Conforme ad originale digitale
presso la Regione Campania
N. pagine 37 N. allegati 3



Handwritten text at the bottom right, possibly a signature or date, which is difficult to decipher due to blurring and low contrast.



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

Dott. Barretta Antonello

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
99	22/07/2021	17	5

Oggetto:

D.Lgs. 152/06-art. 208-c.15 - Autorizzazione Impianto Mobile di trattamento rifiuti non pericolosi ed operazione end of waste

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	





IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE il D.Lgs 152/06 e s.m.i., art. 208 comma 15, disciplina le procedure autorizzative per l'esercizio degli impianti mobili di smaltimento o di recupero di rifiuti;

CHE la D.G.R.C. n. 8 del 15/01/2019 al punto 3.8) – regola le procedure tecnico-amministrative per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili;

CHE la Regione Campania con Circolare della D.G. Ciclo Integrato delle acque e dei Rifiuti, Valutazione Autorizzazioni Ambientali del 18/12/2020PG/20200606032 dava attuazione dell'ex art.184 ter del D.lgs. 152/06, ai sensi del comma 3 bis in merito alla "cessazione di qualifica del rifiuto" richiedendo apposita Relazione tecnica, ai sensi del comma 9 dell'art. 14 bis del D.L. 101/2019, convertito in Legge 128/2019 art. 184 ter, comma tre septies – End Of Waste;

CHE in virtù dell'art. 34 del D.L. n. 77 del 31/05/2021, entrato in vigore il 10/06/2021, in merito alla relazione End of Waste veniva richiesto all'Agenzia Arpac il parere "preventivo e vincolante" sulla stessa;

CHE la Società I.R.M.I. S.r.l. legale rappresentante Sig. Della Sala Terugi nato a Avellino il 01/03/1946 – Cod.Fisc.:DLLTRG46C01A509F, con sede legale in Avellino – Via Palatucci, 20/B, iscritta alla CCIAA di Avellino P.IVA: 02315140646 in conformità a quanto disposto dalla D.G.R.C. n. 8 al punto 3.8) del 15/01/2019 ha presentato in data 18/05/2021 istanza di autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di recupero rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 208, comma 15 del D.Lgs. 152/06, acquisita dalla UOD in pari data al prot n. 0268934 , allegando la seguente documentazione:

Domanda in carta libera completa delle indicazioni di rito;
Ricevuta di versamento dell'importo di € 600,00 c/c postale VCYL 0191 del 18/05/2021;
Dichiarazione sostitutiva del certificato d'iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato ed agricoltura di Avellino (Allegato 1b);
Titolo di disponibilità dell'impianto (fattura elettronica TD01 2021113 – Frantoio mobile marca HARTL. Modello PC 10/60, matricola n.523110141 e vaglio mobile marca HARTL, modello HCS 36/13 -matr.92912001);
Relazione tecnico - descrittiva a firma dell' dott.ing. Salvatore Muscetta iscritto all'Ordine degli ingegneri della Provincia di Avellino – al n. 13601;
Certificato Prefettura di Avellino di iscrizione alla White List. N° Iscrizione al Registro Prefettizio: 781 –Provvedimento: Prot.n.33034/12.A.1/Area I del 26/04/2021 – data iscrizione: 26/04/2021 – data di scadenza validità: 25/04/2022, la cui iscrizione negli elenchi è equipollente all'informativa ed alla comunicazione antimafia di cui al D.Lgs. 159/2011;

- Relazione End of Waste di cui alla nota Circolare della D.G. Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 18/12/2020PG/20200606032, acquisita agli atti della UOD il 17/06/2021 al prot.n.0324224;

CHE con nota del 27/05/2021 prot.n. 0287361 la scrivente UOD si chiedevano alla Società integrazioni alla succitata documentazione presentata e nello specifico:

- Certificato aggiornato di iscrizione alla White List – Ufficio antimafia della Prefettura di Avellino;
- Relazione di tecnico abilitato, in materia di "cessazione della qualifica del rifiuto" ex art.184 ter del D.Lgs. 152/06, comunicazioni ai sensi del comma 3 bis. Comunicazioni ai sensi del comma 9 dell'art. 14 bis del D.L. 101/2019, convertito in Legge 128/2019. Art. 184 ter, comma 3 septies – "End of waste", di cui alla nota circolare della D.G. Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 18/12/2020 PG/2020/0606032;

- CHE la Società I.R.M.I. con nota del 16/06/2021, acquisita agli atti della UOD il 17/06/2021 al prot.n.0324224, trasmetteva le integrazioni di cui sopra;
- CHE la UOD con nota del 30/06/2021 prot.n. 0346194 trasmetteva la documentazione inerente la Relazione End of Waste all'Arpac Dipartimento di Avellino per il parere preventivo "obbligatorio e vincolante" di cui all'art.34 del D.L. 31/05/2021 n. 77 in vigore dal 10/06/2021;
- CHE l'Arpac Dipartimento di Avellino con nota del 08/07/2021 prot.n.0041969/2021, acquisita agli atti della UOD in pari data al prot.n. 03622421, esprimeva parere favorevole all'autorizzazione dell'impianto di trattamento rifiuti speciali non pericolosi, fermo restando che le campagne di attività che la ditta andrà ad effettuare, con l'impianto in argomento, andranno valutate anche esse caso per caso;

CONSIDERATO

CHE la richiesta di autorizzazione all'esercizio dell'impianto di cui in premessa si riferisce al seguente macchinario:

N.	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
1	Frantoio mobile	HRTL PC 10/60	523110141	Frantumazione di materiali inerti
2	Vaglio mobile	HRTL HCS 36/13	92912001	Vagliatura materiali inerti

CHE la richiesta prodotta può considerarsi ascrivibile ad operazioni di recupero R5 all'allegato C parte IV del D.Lgs. 152/06 mediante frantumazione e la vagliatura delle seguenti tipologie di rifiuti non pericolosi allo stato solido:

EER	Descrizione codice	Attività
17.01.01	Cemento	R5
17.01.02	Mattoni	R5
17.01.03	Mattonelle e ceramiche	R5
17.01.07	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17.01.06*	R5
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01*	R5
17.05.04	Terre e rocce da scavo diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03*	R5
17.05.08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17.05.07*	R5
17.08.02	Materie da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01*	R5
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01*, 17.09.02* e 17.09.03*	R5





RILEVATO

CHE l'eventuale richiesta di Valutazione Impatto Ambientale non è applicabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 208, comma 15, D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in quanto va riferita ad un progetto specifico e per un sito determinato, quindi, nel caso de quo va avviata, se dovuta, all'atto della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e, risultando definiti il sito prescelto nonché i quantitativi di rifiuti da trattare, può avviarsi a procedura di V.I.A., che comporterà necessariamente la sospensione dell'installazione dell'impianto fino all'espletamento della medesima;

CHE l'autorizzazione all'esercizio degli Impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

PRECISATO che il presente provvedimento si configura, per espressa disposizione di legge (comma 15, art. 208, D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), come un'autorizzazione all'esercizio e, pertanto, non deve essere considerato né come una approvazione di progetto né come un'omologazione dell'impianto mobile;

RITENUTO che allo stato, sussistono le condizioni per poter procedere al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto mobile consistente nella frantumazione di materiali inerti derivanti da demolizioni, costruzioni, frantumazione, da cave roccia, scavi ecc, nonché rifiuti provenienti da altre attività similari, alla Società I.R.M.I. S.r.l. legale rappresentante Sig. Della Sala Terugi nato a Avellino il 01/03/1946 – Cod.Fisc.:DLLTRG46C01A509F, con sede legale in Avellino – Via Palatucci, 20/B, iscritta alla CCIAA di Avellino P.IVA: 02315140646.

VISTO

il D. Lgs.vo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;

la Legge n.241 del 7/08/1990 e ss.mm.ii.;

la D.G.R. n.8 del 15/01/2019;

la Circolare della D.G. Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 18/12/2020PG/20200606032;

il D.L. 31/05/2021 n.77 aer 34;

l'art.34 del D.L. n.77 del 31/05/2021;

il parere favorevole dell'Arpac Dipartimento di Avellino del 08/07/2021 prot.n.0041969/2021 sulla relazione End of Waste;

la D.G.R. n. 279 del 30/06/2021, di proroga delle funzioni dirigenziali di responsabile della UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino al Dott. Antonello Barretta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento Per.Ind. Pasquale Matarazzo e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Responsabile del procedimento con prot.n.0386783 del 22/07/2021 (alla quale sono anche allegate le dichiarazioni, rese da questi e dal sottoscrittore del presente provvedimento – dalle quali si prende atto – di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento);

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

AUTORIZZARE la Società I.R.M.I. S.r.l. legale rappresentante Sig. Della Sala Terugi nato a Avellino il 01/03/1946 – Cod.Fisc.:DLLTRG46C01A509F, con sede legale in Avellino – Via Palatucci, 20/B, iscritta alla CCIAA di Avellino P.IVA: 02315140646 all'esercizio del seguente impianto mobile:

N.	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
1	Frantoio mobile	HRTL PC 10/60	523110141	Frantumazione di materiali inerti
2	Vaglio mobile	HRTL HCS 36/13	92912001	Vagliatura materiali inerti

con potenzialità massima (variabile a seconda della tipologia del materiale) di 150 T/h, per il recupero di rifiuti non pericolosi, mediante l'operazione R5, allegato C parte IV del D.Lgs. 152/06 (frantumazione e vagliatura) di materiali demolizioni, costruzioni, frantumazione, da cave di roccia, scavi ecc, nonché rifiuti provenienti da altre attività similari;

PRECISARE che l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto mobile di frantumazione di rifiuti inerti non pericolosi si riferisce all'attività di recupero R5 dell'Allegato C – Parte IV – del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. ed alle tipologie di rifiuti allo stato fisico solido, contraddistinti dai codici EER, come di seguito specificati:

EER	Descrizione codice	Attività
17.01.01	Cemento	R5
17.01.02	Mattoni	R5
17.01.03	Mattonelle e ceramiche	R5
17.01.07	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17.01.06*	R5
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01*	R5
17.05.04	Terre e rocce da scavo diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03*	R5
17.05.08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17.05.07*	R5
17.08.02	Materie da costruzione a base di gessodiversi da quelli di cui alla voce 17.08.01*	R5
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01*, 17.09.02* e 17.09.03*	R5

FAR PRESENTE che la Società dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

a) la gestione degli impianti:

- deve essere condotta nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività deve essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali; in particolare si richiamano gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro;
- devono essere evitati odori, rumori e/o altre emissioni moleste. Per evitare l'inquinamento acustico la ditta posizionerà l'impianto di frantumazione all'interno del cantiere, nel punto più lontano da eventuali punti sensibili (ad es. scuole, ospedali, ecc) individuati nelle immediate vicinanze del perimetro esterno del cantiere; nel rispetto dei limiti di emissione acustica e di orario di lavoro individuati nel regolamento acustico comunale;
- devono essere assunte tutte le precauzioni al fine di evitare spandimenti accidentali di effluenti liquidi;
- devono essere posti in essere adeguati sistemi di protezione dalla diffusione delle polveri durante la movimentazione dei rifiuti;





deve essere data adeguata informazione agli operatori addetti agli impianti sul funzionamento degli stessi e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi d'intervento in caso di eventuali incidenti. L'operatore indosserà, l'abbigliamento e l'equipaggiamento di sicurezza: occhiali e guanti di protezione, maschera antipolvere, cuffie antirumore, calzature con la punta rinforzata ed elmetto. L'operatore inoltre segnalerà adeguatamente mediante nastro e cartellonistica luminosa, la zona di lavoro, così da allontanare le persone non addette ai lavori;

- l'eventuale scarico delle acque di abbattimento delle polveri dovrà essere autorizzato ai sensi della normativa vigente;
- le operazioni seguibili con tale apparecchiatura dovranno necessariamente essere ricomprese all'interno dell'autorizzazione e potranno operare solo nelle aree specificatamente indicate sulla planimetria allegata al progetto definitivo dell'intervento;
- per la classificazione dei rifiuti con codice a specchio, dovranno essere eseguite specifiche caratterizzazioni sulla base della Normativa vigente, al fine di verificare la non pericolosità del rifiuto;
- comunicare tempestivamente alla Regione ogni eventuale variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto, nonché eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate;
- ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. la società dovrà rispettare le procedure e i criteri trasmessi, rispettando quanto riportato nella Relazione End of Waste inerente l'impianto de quo;
- il recupero dei rifiuti deve avvenire nel rispetto delle migliori tecniche disponibili applicabili e dell'art. 181, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii; in particolare le caratteristiche ambientali (contenuto di contaminanti e/o cedibilità degli stessi) di rifiuti End of Waste non devono essere ottenute mediante pratiche fondate sulla mera diluizione;
- la mancanza della conformità ai criteri di cessazione di rifiuti sopra richiamati, comporta, in relazione ai singoli lotti, l'obbligo di gestire il prodotto del trattamento come un rifiuto;
- il lotto di materiale prodotto dall'operazione di recupero dovrà contenere la tracciabilità in base alla tipologia di rifiuto in ingresso;
- la cessazione della qualifica di rifiuto del singolo lotto di materiale avviene al momento dell'emissione della dichiarazione di conformità, che dovrà avvenire solo successivamente alla verifica del rispetto dei criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto;
- ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto del codice EER 170302, la Società dovrà rispettare quanto previsto dal D.M. Ambiente 28/03/2018 n.69;

b) Svolgimento Campagne:

- Per lo svolgimento delle singole campagne in Regione Campania, la Società I.R.M.I. S.r.l. di Della Sala Terugi dovrà osservare le disposizioni previste dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 8/2019 al punto 3.8). In altri casi occorre attenersi a quanto prescritto dagli Enti competenti;
- deve essere avviata, qualora dovuta, procedura di valutazione di impatto ambientale, ovvero verifica di assoggettabilità alla stessa, in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. In tal caso occorre sospendere l'installazione dell'impianto fino alla definizione della procedura;
- deve essere valutata la necessità di adottare sistemi di abbattimento in relazione alle reali tipologie e quantità delle emissioni prodotte nel processo, e in ogni caso, nell'esercizio degli impianti devono essere predisposti appositi sistemi atti a limitare la formazione delle polveri nelle operazioni connesse alle attività di cantiere, stoccaggio materiali e movimentazione dei mezzi;
- lay-out dell'area d'impianto riportante la posizione del frantoio e delle unità accessorie (cassoni, serbatoio dell'acqua, etc etc) della rete di nebulizzatori per l'abbattimento delle emissioni polverulente, dei rifiuti da trattare, delle aree di deposito temporaneo, delle aree di deposito del materiale riciclato in attesa di certificazione preimmissione sul mercato;



i rifiuti liquidi prodotti dall'attività di recupero devono essere gestiti mediante l'allestimento di idonee protezioni di contenimento e di adeguati sistemi di raccolta e devono essere avviati ad impianti di trattamento autorizzati allo scopo;

- la comunicazione di inizio campagna, ivi compresa la documentazione di cui all'Allegato, Parte Terza, punto 3.8.6, della D.G.R.C. 8/2019, deve essere inviata, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, anche all'Amministrazione Provinciale competente che provvederà ad effettuare i controlli d'istituto, al Comune nel cui territorio la campagna è prevista, all'A.S.L. competente ed all'A.R.P.A.C.;
- devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D.Lgs. 152/06 in materia di gestione dei rifiuti (registri, formulari, MUD, ecc.) e, quando trattasi di campagna svoltasi nella Regione Campania, deve essere effettuata la comunicazione di cui alla L.R. 4/07;
- devono essere osservate le modalità di esecuzione dei test di cessione sui materiali sottoposti a recupero di cui all'allegato 3 del D.M. 05.02.98;
- individuazione del Responsabile Tecnico dell'Impianto avente i requisiti professionali previsti dalle disposizioni dell'Albo Nazionale dei gestori Ambientali;
- per ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile sono dovute le garanzie finanziarie di cui alla lettera g) – comma 11 – dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 che, per la Regione Campania, devono essere prestate a favore del Presidente della Giunta Regionale, con le modalità previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 8 del 15/01/2019 – Parte V;
- presentazione di Relazione tecnica Asseverata sito specifica in materia di "cessazione della qualifica del rifiuto" ex art.184 ter del D.Lgs. 152/06, comunicazioni ai sensi del comma 3 bis. Comunicazioni ai sensi del comma 9 dell'art. 14 bis del D.L. 101/2019, convertito in Legge 128/2019. Art. 184 ter, comma 3 septies – "End of waste", di cui alla nota circolare della D.G. Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 18/12/2020 PG/2020/0606032;

STABILIRE

CHE la presente autorizzazione ha durata di 10 anni, decorrenti dalla notifica del presente provvedimento e potrà essere rinnovata, previa presentazione alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti di Avellino di apposita domanda, entro 180 giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto, nonché degli eventuali provvedimenti assunti da altri Enti in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti;

CHE la presente autorizzazione non esonera la Società dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;

SPECIFICARE espressamente (ai sensi dell'art. 3⁴ della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato.

CHE la presente autorizzazione non esonera la Società dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

TRASMETTERE a mezzo pec la presente autorizzazione, che ha validità sull'intero territorio nazionale:

1. alla Società I.R.M.I. S.r.l., con sede legale in Avellino, via Palatucci, 20B;
2. alla UOD 50 17 00 Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - via De Gasperi, 28 - Napoli;
3. all'Osservatorio Regionale Rifiuti via De Gasperi, 28 - Napoli;

4. al Comune di Avellino;
5. alla Provincia di Avellino;
6. all' A.R.P.A.C. di Avellino;
7. all' A.S.L - AV;
8. a tutte le Regioni d'Italia, con preghiera di trasmissione alle rispettive Province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano;

INVIARE il presente provvedimento, per via telematica alla Segreteria della Giunta (cod. 40.03.00.00), all'Albo Gestori Ambientali e disporre per la pubblicazione sulla "casa di vetro".







REGIONE CAMPANIA

Prot. 2021. 0362421 08/07/2021 14,05

Mitt. : ARPAC DIPARTIMENTO AVELLINO

Ass. : 501705 Autorizzazioni ambientali e ri...

Classifica : 52.5. Fascicolo : 37 del 2021



PEC

Alla **Giunta Regionale della Campania**
UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti
Collina Liguorini, Avellino

OGGETTO: D.Lgs. 152/06 comma 15 – D.G.R. n. 8/19 punto 3.8.6. Richiesta autorizzazione impianto mobile di trattamento rifiuti speciali non pericolosi “Frantumatore mobile HARTL PC 10/16 – matr. 5231101141 e vaglio mobile HARTL HCS 36/13 – matr. 92912001”, operazione R5 allegato C parte IV del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. – Società IRMI s.r.l. con sede legale in Pratola Serra (AV), via Ventole – Legale rappresentante Sig. Della Sala Terugi.

In riscontro alla nota della Giunta Regionale della Campania, prot. n. 346194 del 30/06/2021, di richiesta parere preventivo in merito alla richiesta autorizzazione impianto mobile di trattamento rifiuti speciali non pericolosi della società in oggetto, si trasmette il parere di competenza.

Il Dirigente U.O.C. Area Territoriale
Dott. Vittorio DI RUOCCO

Il Direttore Generale
Direttore del Dipartimento Provinciale di Avellino a.i.
Avv. Luigi Stefano SORVINO



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli

tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638





Dipartimento di Avellino



OGGETTO: D.Lgs. 152/06 comma 15 – D.G.R. n. 8/19 punto 3.8.6. Richiesta autorizzazione impianto mobile di trattamento rifiuti speciali non pericolosi “Frantumatore mobile HARTL PC 10/16 – matr. 5231101141 e vaglio mobile HARTL HCS 36/13 – matr. 92912001”, operazione R5 allegato C parte IV del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. – Società IRMI s.r.l. con sede legale in Pratola Serra (AV), via Ventole – Legale rappresentante Sig. Della Sala Terugi.

Con riferimento alla richiesta di autorizzazione dell'impianto mobile di trattamento dei rifiuti speciali non pericolosi “*Frantumatore mobile HARTL PC 10/16 – matr. 5231101141 e vaglio mobile HARTL HCS 36/13 – matr. 92912001*”, operazione R5 allegato C parte IV del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., prodotta della Società IRMI s.r.l. con sede legale in Pratola Serra (AV), via Ventole – Legale rappresentante Sig. Della Sala Terugi, ed in riscontro alla richiesta dalla Giunta Regionale della Campania, prot. n. 39848 del 30/06/2021, di parere preventivo, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 34 del D.L. n. 77 del 31/05/2021, si è proceduto alla valutazione della Relazione End of Waste finalizzata all'espressione del parere di competenza.

Dall'esame della Relazione inerente l'applicazione della disciplina End of Waste, di cui all'art. 184-ter, comma 3 del D.Lgs. 152/2006, trasmessa dalla società in oggetto ed acquisito al protocollo ARPAC con n. 37062/2021 del 17/06/2021, si ritiene di poter esprimere parere favorevole all'autorizzazione dell'impianto mobile di trattamento dei rifiuti speciali non pericolosi, fermo restando che le campagne di attività che la ditta andrà ad effettuare, con l'impianto in argomento, andranno valutate anch'esse caso per caso.

Il tecnico

Arch. Ferdinando NACCHIO

Il Dirigente dell'U.O. Suolo Rifiuti e Siti Contaminati
Ing. Gianfranco IODICE



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli

tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638





PEC



Alla **Giunta Regionale della Campania**
UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti
Collina Liguorini, Avellino

OGGETTO: D.Lgs. 152/06 comma 15 – D.G.R. n. 8/19 punto 3.8.6. Richiesta autorizzazione impianto mobile di trattamento rifiuti speciali non pericolosi “Frantumatore mobile HARTL PC 10/16 – matr. 5231101141 e vaglio mobile HARTL HCS 36/13 – matr. 92912001”, operazione R5 allegato C parte IV del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. – Società IRMI s.r.l. con sede legale in Pratola Serra (AV), via Ventole – Legale rappresentante Sig. Della Sala Terugi.

U
ARPA CAMPANIA
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N. 0041969/2021 del 08/07/2021
Firmatario: VITTORIO DI RUOCCO, LUIGI STEFANO SORVINO

In riscontro alla nota della Giunta Regionale della Campania, prot. n. 346194 del 30/06/2021, di richiesta parere preventivo in merito alla richiesta autorizzazione impianto mobile di trattamento rifiuti speciali non pericolosi della società in oggetto, si trasmette il parere di competenza.

Il Dirigente U.O.C. Area Territoriale
Dott. Vittorio DI RUOCCO

Il Direttore Generale
Direttore del Dipartimento Provinciale di Avellino a.i.
Avv. Luigi Stefano SORVINO



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Piano – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638



Da "arpac.dipartimentoavellino@pec.arpacampania.it"
<arpac.dipartimentoavellino@pec.arpacampania.it>
A "uod.501705@pec.regione.campania.it" <uod.501705@pec.regione.campania.it>
Data giovedì 8 luglio 2021 - 12:07



Prot.N.0041969/2021 - RICHIESTA AUTORIZZAZIONE IMPIANTO MOBILE DI TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI "FRANTUMATORE MOBILE HARTL PC 10/16 - MATR. 5231101141 E VAGLIO MOBILE HARTL HCS 36/13 - MATR. 92912001", OPERAZIONE R5 ALLEGATO C PARTE IV DEL D.LGS. 152/06 SS.MM.II. - SOCIETÀ IRMI S.R.L. CON SEDE LEGALE IN PRATOLA SERRA (AV), VIA VENTOLE - LEGALE RAPPRESENTANTE SIG. DELLA SALA TERUGI.

Allegato(i)

Lettera IRMI.pdf.p7m (246 Kb)
Parere IRMI.pdf.p7m (276 Kb)
Copia con segnatrice Prot.N.0041969-2021.pdf (241 Kb)



I.R.M.I. S.r.l.
Via Palatucci n. 20/B - AVELLINO



**RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALLA MESSA IN
ESERCIZIO DI IMPIANTI MOBILI PER IL TRATTAMENTO
RIFIUTI AI SENSI DELL'ART. 208 c. 15 DEL D.Lgs. 152/06**

**APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA END OF WASTE
DI CUI ALL'ART. 184-TER, COMMA 3 DEL D.LGS.152/2006
(Linee guida SNPA 23/2020)**

Napoli, 15/06/2021

**IL TECNICO INCARICATO
Dott. Ing. Salvatore Muscetta**





1. INQUADRAMENTO NORMATIVO

La nozione di "end of waste", ossia la "cessazione di qualifica di rifiuto", nasce in ambito comunitario con la direttiva 2008/98/CE del 19 novembre 2008, direttiva quadro in materia di rifiuti. L'end of waste si riferisce ad un procedimento per il quale un rifiuto, sottoposto ad un processo di recupero, perde tale qualifica per acquisire quella di prodotto.

Nel recepire la direttiva 2008/98 nel D.Lgs. 152/2006 è stata introdotta la disposizione di cui all'art. 184-ter, "Cessazione della qualifica di rifiuto" la quale prevede, al comma 3, che:

"Un rifiuto cessa di essere tale, quando è stato sottoposto a un'operazione di recupero, incluso il riciclaggio e la preparazione per il riutilizzo, e soddisfa i criteri specifici, da adottare nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a) la sostanza o l'oggetto sono destinati a essere utilizzati per scopi specifici;*
- b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;*
- c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;*
- d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana."*

L'art. 184-ter, al comma 3, prevede che:

"In mancanza di criteri specifici adottati ai sensi del comma 2, le autorizzazioni di cui agli articoli 208, 209 e 211 e di cui al titolo III-bis della parte seconda del presente decreto, per lo svolgimento di operazioni di recupero ai sensi del presente articolo, sono rilasciate o rinnovate nel rispetto delle condizioni di cui all'articolo 6, paragrafo 1, della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, e sulla base di criteri dettagliati, definiti nell'ambito dei medesimi procedimenti autorizzatori, che includono:

- a) materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero;*
- b) processi e tecniche di trattamento consentiti;*
- c) criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario;*



requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accREDITAMENTO, se del caso;

e) un requisito relativo alla dichiarazione di conformità”.

Soltanto per le procedure semplificate, in mancanza dei citati specifici criteri continuano ad applicarsi “le disposizioni di cui al decreto del Ministro dell’ambiente 5 febbraio 1998, pubblicato nel supplemento ordinario n. 72 alla Gazzetta Ufficiale n. 88 del 16 aprile 1998, e ai regolamenti di cui ai decreti del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio 12 giugno 2002, n. 161, e 17 novembre 2005, n. 269.”

L’art. 184-ter al comma 2 in linea con quanto suggerito nella direttiva prevede che l’operazione di recupero possa consistere semplicemente nel controllare i rifiuti. Ciò significa, in pratica, che il controllo effettuato su un materiale qualificato come rifiuto che sia volto a verificarne le caratteristiche affinché esso possa cessare di essere tale è un’operazione di recupero a tutti gli effetti.

2. DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Il presente progetto riguarda l’autorizzazione all’esercizio di un impianto mobile per lo svolgimento di campagne di attività di recupero di rifiuti non pericolosi ai sensi del comma 15 dell’art. 208 del D.Lgs. 152/2008.

In particolare, gli impianti che si intendono utilizzare, sono:

Tipo di impianto	Marca e modello	Matricola	Descrizione
Frantoio mobile	HARTL PC 10/60	523110141	Frantumatore materiali inerti
Vaglio mobile	HARTL HCS 36/13	92912001	Vagliatura materiali inerti

Si prevede l’attività di recupero R5 di rifiuti inerti non pericolosi per l’ottenimento di materiali riciclati di natura inerte le cui caratteristiche chimico/fisiche sono tali da renderlo direttamente riutilizzabile per la realizzazione di rilevati e sottofondi, per cui è necessario dimostrare che il processo produttivo sia conforme alle disposizioni del citato art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006.



Nell'attività in progetto si prevede la produzione di aggregati riciclati da impiegare nell'ingegneria civile, occorre quindi definire i protocolli di verifica di coerenza del processo produttivo all'art. 184-ter relativamente al loro ottenimento.

3. VERIFICA DI CUI ALLE LINEE GUIDA SNPA 23/2020 - PARAGRAFO 4

Si fa riferimento alle Linee Guida SNPA 23/2020 del 06/02/2020, in particolare al paragrafo 4.1 in cui viene evidenziato che le norme tecniche di cui al DM 05/02/1998 relative all'ammissibilità a recupero di rifiuti non pericolosi in procedure semplificate possono trovare una corrispondenza con alcuni dei criteri dettagliati di cui al comma 3 dell'art. 184-ter, come riportato nella tabella 4.2 delle Linee Guida SNPA 23/2020:

CRITERI DETTAGLIATI DI CUI ALL'ART. 184-TER COMMA 3	NORME TECNICHE DI CUI AL DM 05/02/1998
Materiali in entrata ammissibili (lett. a)	Tipologia/provenienza/caratteristiche del rifiuto
Processi e tecniche di trattamento consentiti (lett. b)	Attività di recupero
Criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario (lett. c)	Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti

Quindi se la richiesta di autorizzazione fa riferimento alle norme tecniche individuate dai suddetti decreti, ossia se il recupero da autorizzare ex art. 208 coincide completamente con uno già disciplinato dal DM 05/02/1998, è sufficiente verificare il rispetto dei criteri dettagliati di cui alle lettere d) ed e) del citato comma 3, rispettivamente relativi ai sistemi di gestione e alla dichiarazione di conformità, in quanto, i criteri di cui alle lettere a), b) e c) sono da considerare automaticamente soddisfatti. Nel caso in cui la coincidenza fosse parziale, oltre al rispetto dei criteri dettagliati di cui alle lettere d) ed e), occorre verificare anche quelli di cui alle lettere a), b) e c) alle parti che differiscono dalle Norme tecniche di cui al DM 05/02/1998.



Relativamente al progetto in esame, il processo di recupero dei rifiuti inerti non pericolosi risulta avere numerose analogie con il paragrafo 7 del DM 05/02/1998, mentre sono identiche le caratteristiche delle materie ottenute.

Nei paragrafi seguenti si procede alla verifica di rispondenza ai criteri dettagliati ex comma 3 dell'art. 184-ter.

3.1 Criterio dettagliato di cui alla let. a), comma 3 dell'art. 184 ter

Questo criterio riguarda la verifica dell'ammissibilità dei materiali in entrata. Nel progetto si prevedono i seguenti rifiuti da trattare:

Codice CER	Descrizione	DM 05/02/1998, Allagato 4, Suballegato 1, Tipologia
170101, 170102, 170103, 170107, 170802, 170904	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto	7.1
170302	Conglomerato bituminoso	7.6
170508	Pietrisco tolto d'opera	7.11
170504	Terre e rocce di scavo	7.31-bis

Si osserva che tutti i rifiuti sono ammissibili al recupero secondo il paragrafo 7 del DM 05/02/1998 quindi, secondo le indicazioni delle linee guida SNPA, la *verifica di rispondenza al criterio dettagliato di cui alla lettera a)* è da ritenersi *soddisfatta*.

3.2 Criterio dettagliato di cui alla lett. b), comma 3, art. 184-ter

Questo criterio riguarda la verifica che i processi e le tecniche di trattamento siano consentite.

Nel progetto si prevedono le seguenti operazioni:

- R5 = Triturazione meccanica L'operazione R5 è sempre consentita in quanto previste al paragrafo 7 "Rifiuti ceramici e inerti" del DM 05/02/1998 quindi secondo le indicazioni delle linee guida SNPA *la verifica di rispondenza al criterio dettagliato di cui alla lettera b)* è da ritenersi *soddisfatta*.



3.3 Criterio dettagliato di cui alla lett. c), comma 3, art. 184-ter

Questo criterio riguarda i "criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario".

Il progetto prevede che dal recupero dei rifiuti inerti si ottengano le seguenti tipologie di aggregati riciclati con le caratteristiche previste dall'Allegato C della Circolare MATTM n. 5205/2005:

- 1) aggregato riciclato tipo C1 per la realizzazione del corpo dei rilevati;
- 2) aggregato riciclato tipo C2 per la realizzazione di sottofondi stradali;
- 3) aggregato riciclato tipo C3 per la realizzazione di strati di fondazione;
- 4) aggregato riciclato tipo C4 per la realizzazione di recuperi ambientali riempimenti e colmate;
- 5) aggregato riciclato tipo C5 per la realizzazione di strati accessori aventi funzione antigelo, anticapillare, drenante, ecc...

I materiali riciclati prodotti saranno conformi ai parametri della suddetta Circolare, per la verifica di assenza di sostanze inquinanti si procederà all'esecuzione di test di ecocompatibilità. Stante la variabilità dei prodotti derivanti dalle attività di recupero di rifiuti da costruzione e demolizione, per garantirne un costante e ottimale standard di qualità, saranno effettuate prove di caratterizzazione dei materiali per ogni lotto secondo le frequenze definite nelle note 3 degli allegati della suddetta Circolare, seguendo le procedure e i metodi previsti dalla Norma UNI EN 13285 "Miscele non legate - Specifiche".

Per quanto concerne invece le caratteristiche prestazionali dei prodotti, essi riporteranno la marcatura CE introdotta dal Regolamento UE 305/2011 e dal D.lgs 106/2017 per i prodotti da costruzione (anche riciclati) immessi sul mercato. Tale obbligo riguarda gli aggregati inerti utilizzati nella produzione di calcestruzzi, come quelli utilizzati nelle opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade. Il livello di attestazione di conformità deve rispondere ai contenuti del "sistema 4" (se per impiego "non strutturale") o del "sistema 2+"



(se per impiego portante o strutturale). in funzione del tipo di uso previsto e delle specifiche norme di riferimento applicabili. (UNI EN 12620, 13242, 13043).

I materiali prodotti saranno quindi gli stessi ottenibili con le procedure semplificate e, quindi, in accordo alle indicazioni delle linee guida SNPA, *la verifica di rispondenza al criterio dettagliato di cui alla lettera c) è da ritenersi soddisfatta.*

3.4 Criterio dettagliato di cui alla lett. d), comma 3, art. 184-ter

Questo criterio riguarda i "requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso".

Per dimostrare la verifica di rispondenza al criterio dettagliato della lettera d) le linee guida SNPA prevedono la necessità di descrivere il sistema di gestione che sarà attuato dalla committenza per garantire l'ottenimento della cessazione della qualifica di rifiuto (EoW).

Nello specifico sono richieste procedure gestionali relativamente a:

- accettazione e controllo dei rifiuti in ingresso;
- gestione delle non-conformità;
- controllo del prodotto in uscita;
- verifica di conformità dell'EoW.

Di seguito sono descritte le procedure che saranno attuate dalla committenza.

Procedura di accettazione e controllo dei rifiuti in ingresso

Tenendo presente che il progetto in esame riguarda l'attività di un frantoio mobile, per ogni cantiere in cui la committenza sarà autorizzata a intervenire si provvederà a svolgere le seguenti attività:

- Esecuzione di una campagna di caratterizzazione preventiva delle matrici da demolire e recuperare;
- Effettuazione di prelievi delle diverse materie che si intendono recuperare per certificarne la possibilità di recupero come per legge con i metodi analitici riportati nel DM 186/2006 unitamente a tecnici di laboratorio certificati e accreditati per tali operazioni. In particolare sarà effettuata una caratterizzazione analitica per i codici EER con voce specchio (170107, 170904, ecc.) per partite di volume massimo pari a 500 mc ad eccezione dei rifiuti provenienti da attività di



costruzione/demolizione di locali adibiti o assimilabili a civile abitazione per i quali sia accertata l'assenza di contaminazione e fermo restando la demolizione con modalità selettiva. Al fine di individuare le eventuali sostanze pericolose presenti, sarà individuato un set analitico definito sulla base delle informazioni raccolte in merito all'utilizzo pregresso dell'immobile oggetto di demolizione; nel caso quindi di demolizioni di edifici industriali la caratterizzazione analitica dovrà riguardare anche le sostanze tipiche dell'attività svolta (sostanze pertinenti e traccianti).

- Certificata la possibilità di recupero, si procede ad una demolizione selettiva delle opere in maniera da scartare da subito materie indesiderate che non concorrono alla formazione di aggregati riciclati, ma che dovranno essere smaltite come per legge. La demolizione selettiva consente di eliminare frazioni indesiderate quali ferro, plastica ecc.
- Le frazioni idonee al recupero, previo ulteriore controllo visivo, saranno caricate nella tramoggia di alimentazione del frantoio. Grazie alla demolizione selettiva nella tramoggia di alimentazione del frantoio verranno caricate matrici omogenee di facile recupero.
- Le frazioni non idonee al recupero saranno respinte (si rimanda alla procedura seguente).

Procedura di gestione delle non conformità

Nel corso delle fasi precedentemente descritte potrebbe succedere che una frazione di rifiuti sia estranea alle tipologie di rifiuti per il cui il frantoio sarà autorizzato. In tal caso le frazioni non idonee (per es. ferro, plastica, ecc...) saranno destinate a smaltimento secondo la normativa vigente.

Procedura di controllo del prodotto in uscita

- Il materiale frantumato sarà convogliato sul nastro trasportatore ottenendo in uscita l'inerte ridotto alla voluta granulometria. La pezzatura desiderata dell'aggregato in uscita si stabilirà regolando il raggio di azione delle mascelle, per cui si ottengono in uscita tutte le pezzature necessarie ad ottenere l'aggregato riciclato finale.
- Il materiale frantumato in attesa di essere o riutilizzato nello stesso cantiere o riutilizzato in altri siti dell'impresa o commercializzato sarà sistemato in cumuli.



L'aggregato riciclato finale potrà essere riutilizzato al posto delle corrispettive materie da cava a seguito di test di cessione, completa caratterizzazione prodotta da laboratorio certificato e verifica delle caratteristiche prestazionali di cui all'allegato C della Circolare n. 5205 del 15/07/2005 in luogo degli inerti da cava.

Procedura per la verifica di conformità dell'EoW

Le caratteristiche del materiale riciclato regolate esclusivamente dalla normativa che regola la gestione rifiuti in procedura semplificata risultano attualmente non più aggiornati e, pertanto, potranno essere superati, dal punto di vista tecnico, dalle norme tecniche di settore da parte di UNI in base all'utilizzo dell'aggregato (caratteristiche prestazionali).

Ciò che risulta di fondamentale importanza è il passaggio da rifiuto a prodotto (End of Waste), perché non è sufficiente che la materia prima seconda prodotta dagli impianti di recupero abbia idonee caratteristiche solo sotto il profilo ambientale, ma è anche necessario che i nuovi prodotti (aggregati riciclati) rispondano anche alle diverse norme di prodotto per i diversi utilizzi nelle costruzioni.

La committenza ai fini del riutilizzo dell'aggregato riciclato finale effettuerà test di cessione, completa caratterizzazione prodotta da laboratorio certificato e verifica delle caratteristiche prestazionali di cui all'allegato C della Circolare n. 5205 del 15/07/2005 garantendo i requisiti minimi richiesti dalla stazione appaltante o, in assenza, dalla suddetta Circolare Ministeriale.

Quindi ai fini della verifica di conformità dell'EoW la committenza effettuerà la verifica del rispetto della procedura sopra riportata. Per ciascun lotto di produzione sarà redatto un report scritto conservato presso il cantiere per tutta la sua durata e presso la sede legale a disposizione per gli Enti di Controllo.

Il report di verifica di conformità dell'EoW dovrà contenere almeno le seguenti informazioni:

- 1) identificativo del report;
- 2) identificativo del cantiere e relative autorizzazioni;
- 3) identificativi delle operazioni di recupero;
- 4) identificativo lotto di produzione;



- 5) identificativo verbale di prelievo campione;
- 6) identificativo dei report analisi di laboratorio;
- 7) giudizio finale sul rispetto di tutte le procedure di gestione.

L'esecuzione della suddetta procedura garantirà un controllo di qualità di tutto il processo produttivo e *la verifica di rispondenza al criterio dettagliato di cui alla lettera d) è da ritenersi soddisfatta.*

3.5 Criterio dettagliato di cui alla lett. e), comma 3, art. 184-ter

Questo criterio riguarda la presenza di "un requisito relativo alla dichiarazione di conformità". Per dimostrare la verifica di rispondenza a tale criterio le Linee guida SNPA prevedono la necessità di descrivere il modello di dichiarazione di conformità con il quale il produttore attesta la cessazione della qualifica di rifiuto.

Nello specifico si rimanda al modello di dichiarazione di conformità contenuto nell'Allegato E.

Tale modello rispetterà, quindi, i requisiti minimi previsti dalla Linea guida SNPA, pertanto, *la verifica di rispondenza al criterio dettagliato di cui alla lettera e) è da ritenersi soddisfatta.*

**IL TECNICO INCARICATO
Dott. Ing. Salvatore Muscetta**





ALLEGATI

- ❖ **Dichiarazione di conformità frantoio HARTL PC 10/60**
- ❖ **Dichiarazione di conformità vaglio HARTL HCS 36/13**
- ❖ **Rappresentazione del trituratore in conformazione di lavoro**

CE

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ

Hartl Anlagenbau GmbH
PEM-Straße 2
A-4310 Mauthausen

Dichiariamo con la presente che il prodotto

Powercrusher PC 10/60 I numero di serie: 523110141

nella versione di serie corrisponde alle seguenti
disposizioni specifiche

Normativa comunitaria riguardante

le macchine:	89/392/EWG
modificate da	91/368/EWG
modificate da	93/44/EWG
modificate da	93/68/EWG

Norme comunitaria riguardante

Le macchine:	89/336/EWG
--------------	------------


Norme armonizzante applicate

EN 292-1
EN 292-2
EN 294
EN 418

Norme applicate e specifiche tecniche

CSN 41 1373 conforme alla norma EN 10020, EN 10025, ISO 630
CSN 41 1523 conforme alla norma EN 10020, EN 10025, ISO 630
CSN 41 1375 conforme alla norma EN 10020, EN 10025, ISO 630
CSN 41 1378 conforme alla norma EN 10020, EN 10025, ISO 630

Mauthausen, 05.11.2002
Luogo e data del rilascio


Mag. Alexander Hartl
Direzione aziendale

CE



DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ

Hartl Anlagenbau GmbH
PEM-Straße 2
A-4310 Mauthausen

Dichiariamo con la presente che il prodotto

HCS 36/13 numero di serie: 929120012

nella versione di serie corrisponde alle seguenti
disposizioni specifiche

Normativa comunitaria riguardante

le macchine:	89/392/EWG
modificate da	91/368/EWG
modificate da	93/44/EWG
modificate da	93/68/EWG

Norme comunitaria riguardante

Le macchine:	89/336/EWG
--------------	------------

Norme armonizzante applicate

EN 292-1
EN 292-2
EN 294
EN 418

Norme applicate e specifiche tecniche

CSN 41 1373 conforme alla norma EN 10020, EN 10025, ISO 630
CSN 41 1523 conforme alla norma EN 10020, EN 10025, ISO 630
CSN 41 1375 conforme alla norma EN 10020, EN 10025, ISO 630
CSN 41 1378 conforme alla norma EN 10020, EN 10025, ISO 630

Mauthausen, 20.11.2002

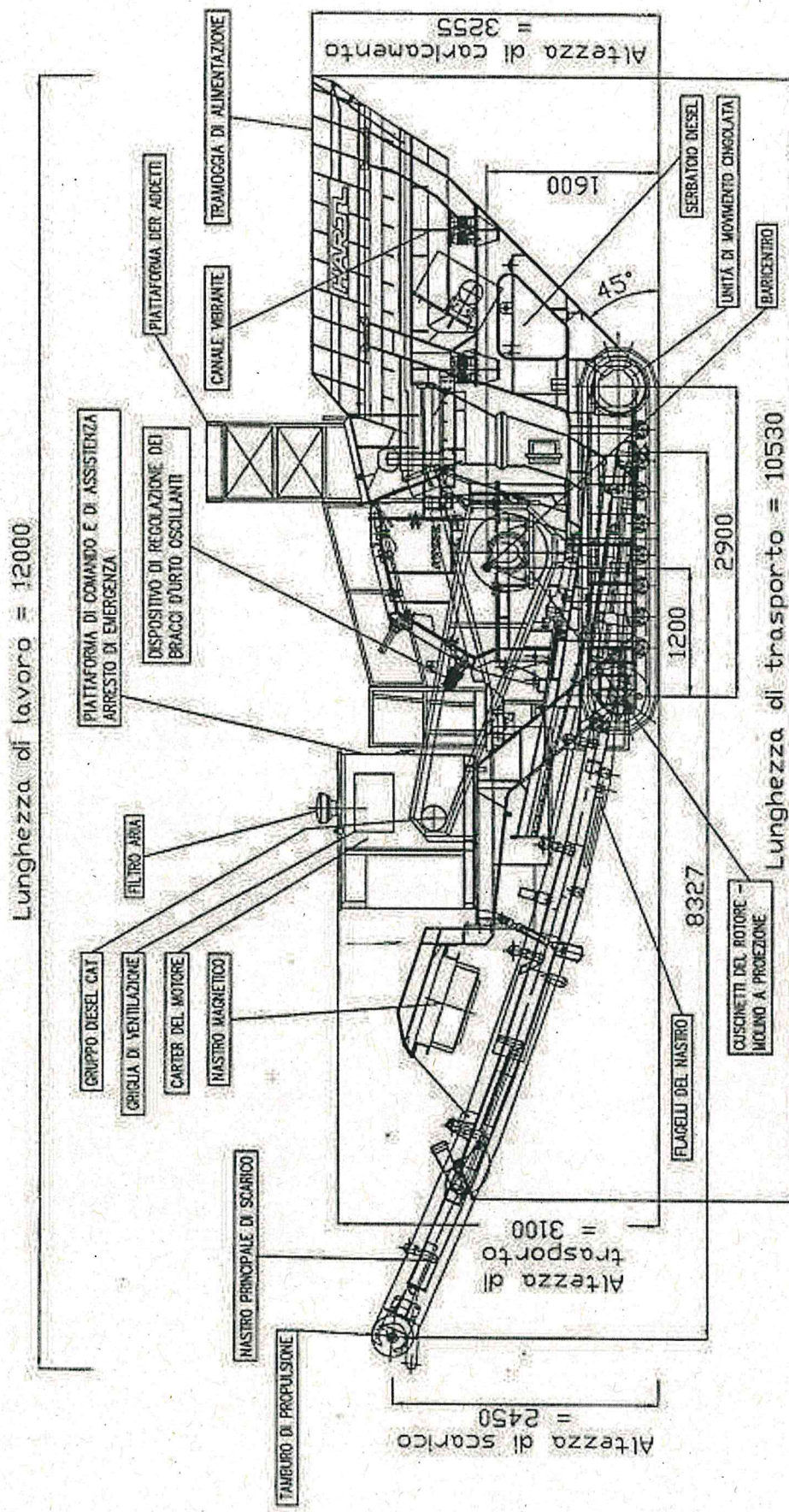
Luogo e data del rilascio

hartl

POWERCRUSHER

Hartl Anlagenbau GmbH
PEM-Straße 2 - A-4310 Mauthausen
Tel +43 (0)723829350 - Fax 2935040
email office@hartlgmbh.at

Mag. Dominik Hartl
Direzione aziendale





I.R.M.I. S.r.l.
Via Palatucci n. 20/B - AVELLINO

**RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALLA MESSA IN
ESERCIZIO DI IMPIANTI MOBILI PER IL TRATTAMENTO
RIFIUTI AI SENSI DELL'ART. 208 c. 15 DEL D.Lgs. 152/06**

RELAZIONE TECNICA

Rev_1 del 15/06/2021

IL TECNICO INCARICATO
Dott. Ing. Salvatore Muscetta



Allegati:

- **Dichiarazioni di conformità degli impianti**
- **Rappresentazione del trituratore in conformazione di lavoro**



GENERALITA'

La presente relazione è redatta su incarico del sig. Terugi Della Sala legale rappresentante della "I.R.M.I. S.r.l." con sede legale in Avellino alla Via Palatucci n. 20/B, ed ha lo scopo di illustrare le attività di trattamento in loco di rifiuti inerti da costruzione e demolizione che l'azienda ha intenzione di svolgere con gli impianti mobili appresso descritti.

La presente relazione andrà allegata alla richiesta di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D.Lgs. 152/06.

Gli impianti di cui si dirà, furono già autorizzati con D.D. n. 243 del 16/03/2009, rilasciato dalla A.G.C. 5 alla ditta DELLA SALA COSTRUZIONI di TERUGI DELLA SALA E FIGLI S.a.s.

2. GLI IMPIANTI PER I QUALI SI CHIEDE AUTORIZZAZIONE

Gli impianti per i quali l'azienda chiede autorizzazione, sono rappresentati da:

Tipo di impianto	Marca e modello	Matricola	Descrizione
Frantoio mobile	HARTL PC 10/60	523110141	Frantumatore materiali inerti
Vaglio mobile	HARTL HCS 36/13	92912001	Vagliatura materiali inerti

Le caratteristiche di dette macchine sono appresso riportate.

Frantoio HARTL PC 10/60 le cui caratteristiche salienti sono:

Telaio	carrello cingolato
Massa	ca. 29500 kg
Motore	Diesel
Potenzialità	150 t/h

Tale impianto è costituito dalle seguenti parti fondamentali:

- tramoggia di carico;
- frantoio;
- separatore magnetico;
- nastro trasportatore di scarico.

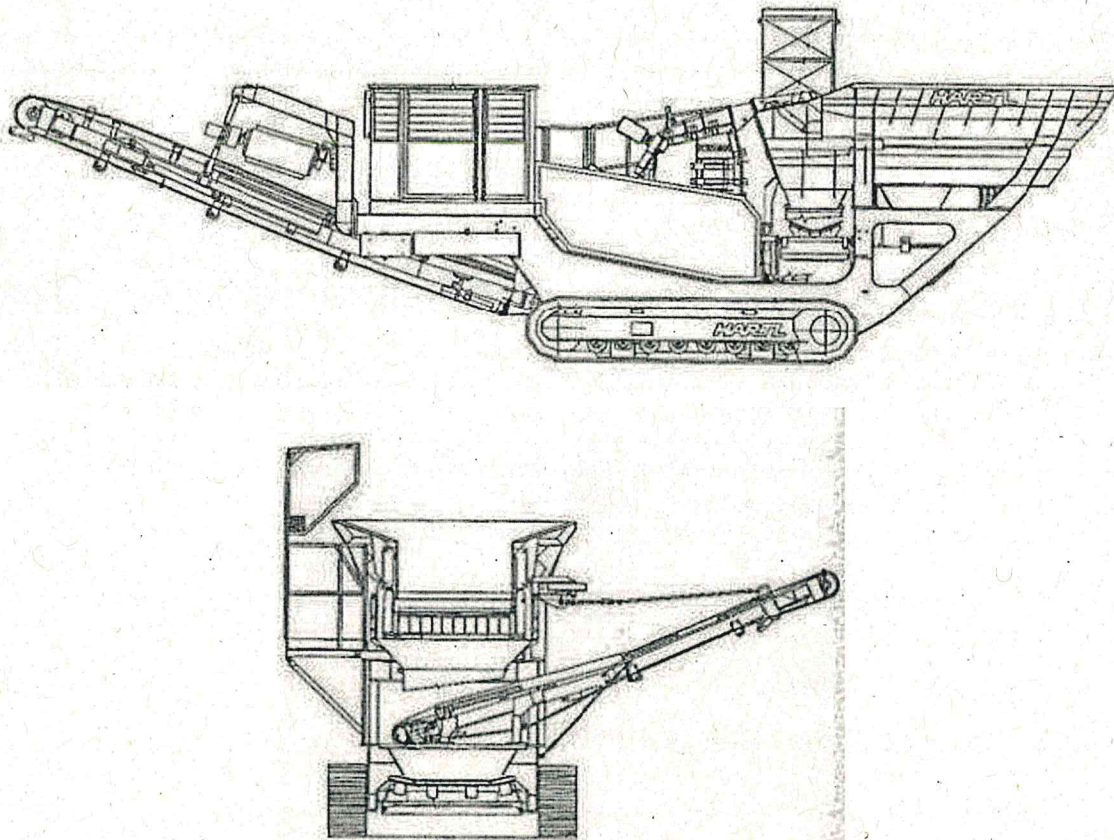
Le dimensioni della macchina sono:

- ✓ lunghezza di lavoro circa 12.00 m;
- ✓ larghezza di lavoro circa 2.65 m;
- ✓ altezza di carico circa 3.255 m;
- ✓ altezza di scarico circa 2.450 m.



Di seguito si riporta lo schema dell'impianto in conformazione di lavoro.

Fig. 1 - frantoio HARTL PC 10/60 in conformazione di lavoro



Vaglio HARTL HCS 36/13 le cui caratteristiche salienti sono:

Telaio	carrello cingolato
Motore	Diesel

Tale impianto è costituito dalle seguenti parti fondamentali:

- alimentatore;
- vaglio;

- nastri trasportatori di scarico.



3. RIFIUTI CHE SI INTENDONO TRATTARE

I rifiuti per i quali l'azienda chiede autorizzazione al trattamento in loco con le macchine sopra descritte, sono:

17 01 01	Cemento
17 01 02	Mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

4. ATTIVITA' DI TRATTAMENTO CHE SI INTENDONO ESEGUIRE

Le attività di trattamento che l'azienda ha intenzione di mettere in atto con gli impianti sopra descritti, sono quelle di:

- ✓ macinazione;
- ✓ vagliatura;
- ✓ selezione granulometrica;
- ✓ separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate.

Dette attività sono ascrivibili tra le operazioni di recupero R5 dell'allegato C alla parte IV del D. Lgs. 152/06.

In particolare, le attività di recupero saranno conformi a quelle riportate nel D.M. 05/02/1998 per l'ottenimento di materia prima seconda.



5. PROCESSO DI TRATTAMENTO

Il processo di trattamento si articolerà come segue:

- ✧ selezione e cernita manuale del materiale da recuperare;
- ✧ alimentazione della tramoggia di carico del frantumatore a mezzo di pala meccanica o di escavatore avendo la precauzione di scaricare il materiale nella tramoggia da un'altezza non superiore a 0,5 m.
- ✧ frantumazione;
- ✧ deferrizzazione mediante separatore magnetico, del materiale frantumato;
- ✧ scarico del materiale a formare un cumulo o invio a vaglio per la separazione delle varie frazioni granulometriche.

6. RIFIUTI PRODOTTI

I rifiuti prodotti dalle attività di recupero svolte, saranno allocati in appositi contenitori in attesa di essere avviati ad impianti di recupero o smaltimento.

Ogni contenitore sarà dotato di una etichetta riportante il codice CER.

7. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Il frantumatore è dotato di dispositivo di abbattimento ad umido delle polveri in quanto il trattamento può dare origine, durante le fasi di frantumazione e convogliamento del materiale, alla diffusione nell'ambiente circostante di polveri.

8. IMPATTO ACUSTICO

I livelli di rumore prodotti dalle macchine sono:

Impianto	Rumore massimo misurato dB(A)	
	Distanza	
	7 m	10 m
Frantoio mobile HARTL PC 10/60	85	77
Vaglio mobile HARTL HCS 36/13	83	76



Tali valori sono quelli solitamente riscontrabili all'interno di un cantiere edile e, pertanto, il funzionamento del trituratore non modificherà in maniera sostanziale il livello di rumore del sito di intervento.

9. IGIENE E SICUREZZA DEL LAVORO

L'utilizzo dell'impianto comporta per gli addetti i seguenti rischi:

➤ caduta di oggetti e materiali

determinato dalla possibilità di caduta dei rifiuti in fase di carico degli impianti di lavorazione

➤ scivolamento e cadute a livello

dovuto all'eventuale percolamento di sostanze oleose o liquide in genere dai rifiuti

➤ proiezione di schegge negli occhi e sul viso

determinato dalla eventuale proiezione di parti di rifiuti, schegge o polveri durante le fasi di lavorazione

➤ schacciamento delle mani e dei piedi

determinato dall'intrusione delle mani negli organi meccanici in movimento o dalla caduta di rifiuti

➤ investimento

l'investimento degli operatori da parte dei mezzi di sollevamento e movimentazione dell'azienda o degli automezzi in transito presso la zona di lavorazione

➤ rumore

i livelli di rumore generati dalle macchine raggiungono gli 85 dB(A)

➤ polveri

durante le fasi di movimentazione e lavorazione.

In conseguenza di tali rischi, andranno applicate le seguenti Misure di Prevenzione e Protezione:



Formazione ed informazione dei lavoratori circa le corrette procedure di lavoro;

- ✓ Formazione ed informazione dei lavoratori relativamente alle sostanze eventualmente presenti nei rifiuti da trattare;
- ✓ Fornitura di DPI (scarpe di sicurezza con puntale rinforzato e suola antiscivolo, otoprotezioni, elmetto di protezione del capo, mascherine antipolvere, guanti in crosta, indumenti con banda fluorescente, occhiali di protezione).

Inoltre, per il lavoratore, vigeranno le seguenti disposizioni:

- ✓ Non bere, mangiare o fumare durante le operazioni;
- ✓ Indossare i DPI in dotazione;
- ✓ Durante le fasi di movimentazione dei rifiuti, allontanarsi dalla zona e guidare la manovra restando in posizione sempre chiaramente visibile e di sicurezza;
- ✓ Adsorbire immediatamente gli eventuali percolamenti di sostanze liquide che si formassero sulla pavimentazione;
- ✓ Spegnerne il motore degli automezzi appena concluse le operazioni;
- ✓ Non stazionare nella zona dei tubi di scarico degli automezzi e degli impianti;
- ✓ Bagnare i rifiuti prima di inserirli nelle apparecchiature;
- ✓ Procedere con le attrezzature di movimentazione a passo d'uomo.

IL TECNICO INCARICATO
Dott. Ing. Salvatore Muscetta





ALLEGATI

- ❖ Dichiarazione di conformità frantoio HARTL PC 10/60
- ❖ Dichiarazione di conformità vaglio HARTL HCS 36/13
- ❖ Rappresentazione del trituratore in conformazione di lavoro

CE



DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ

Hartl Anlagenbau GmbH
PEM-Straße 2
A-4310 Mauthausen

Dichiariamo con la presente che il prodotto

Powercrusher PC 10/60 I numero di serie: 523110141

nella versione di serie corrisponde alle seguenti disposizioni specifiche

Normativa comunitaria riguardante
le macchine:
modificate da
modificate da
modificate da

89/392/EWG
91/368/EWG
93/44/EWG
93/68/EWG

Norme comunitaria riguardante
Le macchine:

89/336/EWG


Norme armonizzante applicate

EN 292-1
EN 292-2
EN 294
EN 418

Norme applicate e specifiche tecniche

CSN 41 1373 conforme alla norma EN 10020, EN 10025, ISO 630
CSN 41 1523 conforme alla norma EN 10020, EN 10025, ISO 630
CSN 41 1375 conforme alla norma EN 10020, EN 10025, ISO 630
CSN 41 1378 conforme alla norma EN 10020, EN 10025, ISO 630

Mauthausen, 05.11.2002
Luogo e data del rilascio


Mag. Alexander Hartl
Direzione aziendale



CE

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ

Hartl Anlagenbau GmbH
PEM-Straße 2
A-4310 Mauthausen

Dichiariamo con la presente che il prodotto

HCS 36/13 numero di serie: 929120012

nella versione di serie corrisponde alle seguenti disposizioni specifiche

Normativa comunitaria riguardante

le macchine:	89/392/EWG
modificate da	91/368/EWG
modificate da	93/44/EWG
modificate da	93/68/EWG

Norme comunitaria riguardante

Le macchine:	89/336/EWG
--------------	------------

Norme armonizzante applicate

EN 292-1
EN 292-2
EN 294
EN 418

Norme applicate e specifiche tecniche

CSN 41 1373 conforme alla norma EN 10020, EN 10025, ISO 630
CSN 41 1523 conforme alla norma EN 10020, EN 10025, ISO 630
CSN 41 1375 conforme alla norma EN 10020, EN 10025, ISO 630
CSN 41 1378 conforme alla norma EN 10020, EN 10025, ISO 630

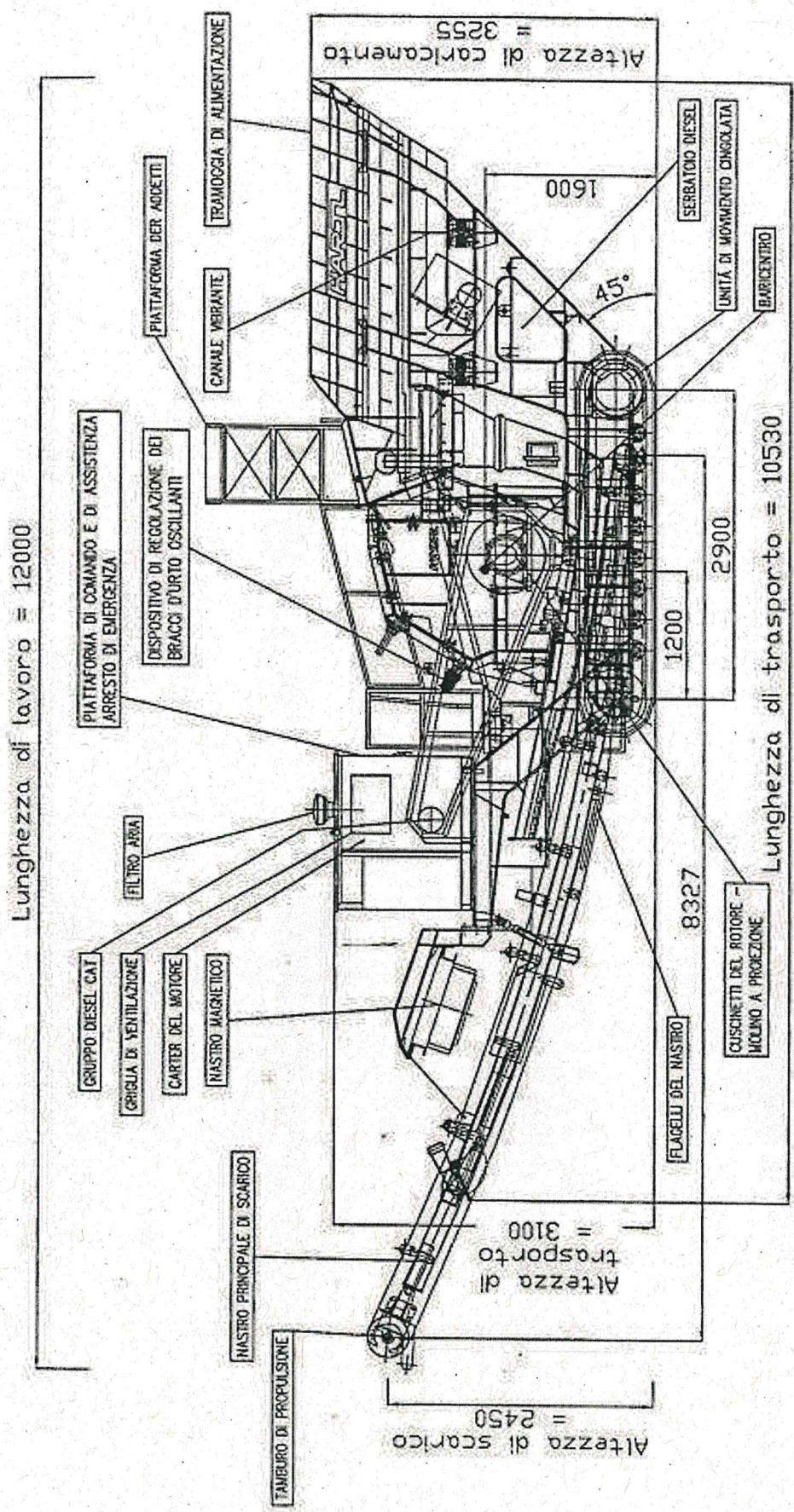
Mauthausen, 20.11.2002
Luogo e data del rilascio

hartl

POWER CRUSHER

Hartl Anlagenbau GmbH
Pem-Straße 2 · A-4310 Mauthausen
Tel +43 (0)723629360 · Fax 2936046
email office@hartlgmbh.at

Mag. Dominik Hartl
Direzione aziendale



Lunghezza di lavoro = 12000

Lunghezza di trasporto = 10530

Larghezza = 2,65 m
 Peso = 29,5 t



